



Regione Lombardia

Giunta Regionale
Direzione Generale Sanità

Data 8/2/2008

Protocollo:

H.L. 2008.0006655

Ai Direttori Generali
della ASL della Regione Lombardia

Ai Direttori Sanitari
della ASL della Regione Lombardia

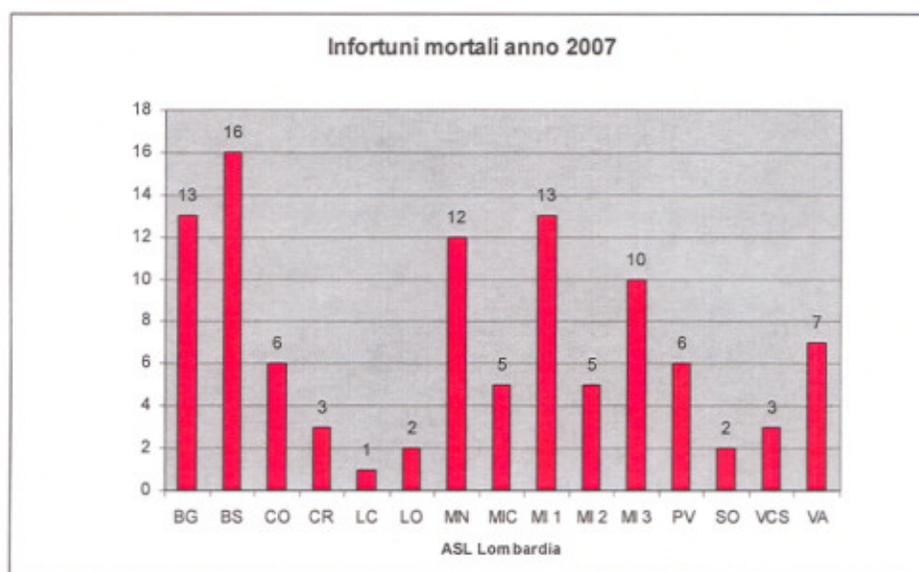
Ai Direttori del Dipartimento di Prevenzione
della ASL della Regione Lombardia

Oggetto: infortuni mortali sul luogo di lavoro in Regione Lombardia anno 2007

A chiusura dell'anno 2007, la D.G. Sanità ha provveduto all'esame dei casi mortali verificatisi in Regione Lombardia dal 1° gennaio al 31 dicembre. L'esame è stato condotto attingendo alle informazioni raccolte nel Registro Regionale, che, attraverso la segnalazione tempestiva, effettuata nell'immediatezza dell'evento da parte delle ASL a questa D.G., stabilisce il flusso informativo in grado di rilevare gli elementi descrittivi essenziali degli infortuni mortali verificatisi.

Un'analisi approfondita dei fattori all'origine degli eventi, possibile elaborando le informazioni presenti nelle schede di rilevazione telematica dell'ISPESL, sarà realizzata a conclusione delle relative registrazioni da parte degli operatori dei Servizi di Prevenzione e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro delle ASL. A tutt'oggi, detta analisi è stata effettuata alla data 17 maggio 2007, sui primi 38 casi d'infortunio mortale dell'anno 2007, ed è stata diffusa in occasione della presentazione a cura dell'INAIL e della D.G. Sanità del Rapporto Annuale Regionale - 2006 - Lombardia.

Nell'anno 2007 sono stati raccolti nel Registro 104 casi. La loro distribuzione sul territorio è la seguente:



Le vittime sono nel 98% dei casi di sesso maschile; il 76% è di nazionalità italiana, il 3 % proviene da uno Stato membro dell'UE, il 21% è extracomunitario.

Nei casi (96%) per i quali il rapporto di lavoro è stato accertato nell'immediatezza o comunque risulta ad oggi provato, il 60% è rappresentato da lavoratori subordinati; la rimanente quota percentuale è ripartita tra titolari (15%), lavoratori autonomi (8%), soci lavoratori (3%), coadiuvanti famigliari (2%), pensionati (7%), irregolari (3%) e liberi professionisti (2%). Si tratta, in quest'ultimo dato, di un geometra di cantiere e di un direttore lavori, vittime di eventi verificatisi in cantieri edili.

L'analisi mostra una elevata frequenza nel comparto delle costruzioni (42,3%), nelle industrie di processo, intendendo le aziende in cui le sostanze, i materiali sono trattati, manipolati, trasformati, stoccati, etc... (30,9%), nei trasporti (8,2%) ed in agricoltura (11,3%): la restante quota percentuale è distribuita in attività artigianali (elettricisti, gommisti, manutenzione verde, ..) ed in un caso di investimento di pedone nel piazzale aziendale da parte di una motocicletta.

Tra le modalità di accadimento, esclusi tre casi per i quali si rendono necessari ulteriori accertamenti compresa, talvolta, data l'assenza di elementi tecnici oggettivi, la perizia medico legale, la caduta dall'alto è la prima causa d'infortunio con 30 casi. Seguono lo schiacciamento e l'investimento, con 26 e 16 casi rispettivamente.

dinamica	
caduta dall'alto	30
schiacciato da manufatto	26
investito da	17
caduta di oggetti dall'alto	12
agganciato da organo lavoratore	5
elettrocuzione	2
incendio	2
intossicazione da CO	2
annegato	1
caduta e schiacciamento	1
esplosione	1
schiacciamento tra organi lavoratori	1
soffocato	1
n.d	3

Il dettaglio delle diverse modalità evidenzia, però, come l'infortunio legato alla movimentazione, rilevato in

caduta dall'alto	
caduta da apertura nel vuoto	3
caduta da tetto (per sfondamento 5)	12
caduta da opere provvisoriale	8
caduta da scala semplice	2
caduta da mezzo di sollevamento (carrello, piattaforma elev.)	2
caduta da soppalco	1
n.d.	2

caduta di carichi / oggetti	
durante attività di movimentazione	9
rottura dell'aggancio	1
n.d.	2

investito	
da materiale all'interno di uno scavo	2
da manufatto (compreso olio), anche in seguito a scoppio	8
da un mezzo (di cui 2 stradali)	6

schiacciato	
da manufatto (5 per crollo; 4 durante lo scavo)	12
da mezzo, di cui 9 per ribaltamento	14

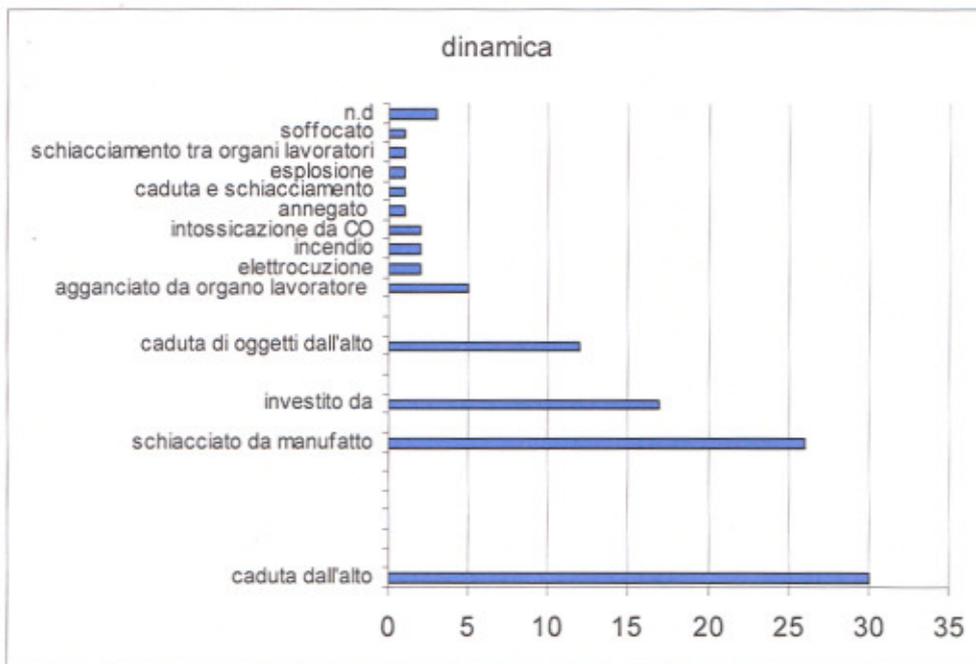
occasione dell'utilizzo di mezzi di sollevamento e trasporto, che sia per ribaltamento o per investimento o per caduta dall'alto di carichi o per caduta diretta dell'operatore dal mezzo, sia ormai quantitativamente comparabile alla caduta dall'alto con 31 casi su 30.

La caduta dall'alto avviene dal tetto in 12 casi, di cui 5 per sfondamento della copertura; in 8 casi per assenza di parapetti su ponteggi, su trabattelli ed opere provvisorie in genere; su aperture prospicienti il vuoto in 3 casi; da una scala semplice in 2 casi. Altresì, in 1 caso la caduta avviene da un mezzo di sollevamento durante l'attività di carico e in 1 caso da una piattaforma elevabile.

L'infortunio avviene in 9 casi per caduta dall'alto di oggetti durante le operazioni di carico/scarico da mezzi di sollevamento e trasporto.

Il ribaltamento del mezzo / macchina operatrice rappresenta la causa dell'evento in 9 casi su 14 totali in cui la morte avviene per schiacciamento a seguito del moto incontrollato del mezzo meccanici (trattore, carrello elevatore, escavatore).

Sono 8 i casi in cui il lavoratore è investito da corpi / oggetti, anche in seguito a scoppi: in un'occasione, la fuoriuscita di olio diatermico ad alta temperatura provoca ustioni e decesso. Un caso si verifica per caduta in un compattatore per rifiuti.



Si sollecitano le ASL a mantenere un alto il livello di vigilanza sul grave fenomeno degli infortuni, attuando tutti i necessari interventi preventivi programmati ed una sempre maggiore integrazione e dialogo tra le diverse istituzioni coinvolte sul territorio in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Segnalando la disponibilità della U.O. Governo della prevenzione, tutela sanitaria, piani di sicurezza luoghi di lavoro e emergenze sanitarie a fornire tutti i chiarimenti che si renderanno necessari, si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

Il Direttore Generale
(Dr. Carlo Lucchina)